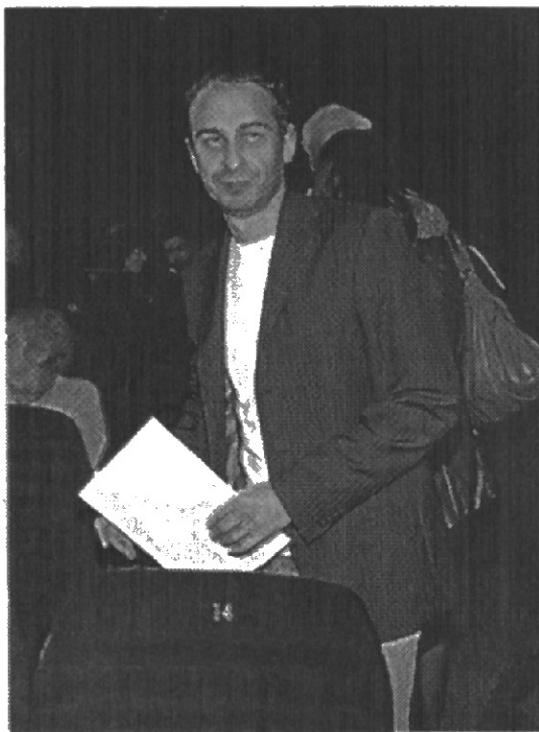


Sbarretti indaga i sogni dei giovani

CIAK

Un documentario sui sogni, le ambizioni e le speranze di una generazione. E' questo il tema dell'ultimo film del regista ternano Andrea Sbarretti, il suo quinto lungometraggio, dal titolo «Io rifletto 3» che sarà proiettato al Cityplex Politeama Luciola da oggi fino al 24 giugno. Sbarretti racconta in presa diretta, con taglio neorealistico, «lo stato delle cose», per dirla alla maniera del regista tedesco Wim Wenders, dei ventenni di oggi.

«Mi sono ispirato come forma espressiva di linguaggio, ai Comizi d'amore di Pier Paolo Pasolini - spiega - quei documentari nei quali si faceva parlare la gente comune, alla fine degli anni '60, senza mediazioni, nè copioni, nè sceneggiatura, per fotografare attraverso il cinema, uno spaccato della società contemporanea ed il mutamento del costume italiano». Nel film, che dura 88 minuti, trovano spazio tre storie di giovani ventenni. La prima, che si intitola «Ad occhi chiusi» racconta la vicenda di Veronica Neri, aspirante cantante ternana, figlia del maestro musicale ternano Gianni Neri, che sogna di affermarsi nel mondo dello spettacolo, ma deve confrontarsi con una realtà cittadina che ne invece soffoca le aspirazioni. La seconda storia si intitola invece «Lo Zen è dentro di noi», e tratteggia il desiderio di due ragazze viterbesi, Giovanna Vassallo ed Anais Consalvi, che hanno studiato e si sono laureate al



Andrea Sbarretti

Dams di Terni, di lavorare nella comunicazione artistica. Giovanna è una performer che vuole diventare attrice mentre Anais è una tatuatrice che lavora anche a Sky. L'ultima storia si intitola «For every night», dall'omonimo brano del gruppo dei Reverse, che fa da colonna sonora all'intero documentario, che racconta la vicenda di un giovane batterista, Valerio Pompili, un ventenne di Dunarobba, che vuole sfondare nella musica ma per vivere lavora in un bar. E' fidanzato con Gioia, ma entrambi non vogliono sposarsi nè avere figli, e preferiscono vivere alla giornata. Voglia di emergere e di realizzarsi, ma anche rabbia, delusione, disillusione e disincanto i temi trattati dal regista.

Antonio De Angelis